

Associazione antiracket “Pianura per la legalità”

Iscritta nello Speciale Elenco, tenuto presso la Prefettura di Napoli, al numero d'ordine 6 ai sensi del D.M. n.614/1994, del D.M. n.451/1999 e successive modificazioni.

La nostra storia.

L'associazione “Pianura per la legalità” è nata il 20 marzo 2003 dopo circa un anno di incontri e discussioni tra quelli che poi diventeranno i futuri soci fondatori.

L'associazione nacque e tutt'ora opera, senza alcuna finalità di lucro, principalmente per difendere le imprese del quartiere di Pianura dal racket delle estorsioni, dall'usura e da ogni altra forma di illegalità e per rappresentare e tutelare unitariamente gli interessi del commercio, del turismo e dell'imprenditoria locale, oltre che per prestare assistenza e solidarietà agli associati danneggiati da attività estorsive.



Il 10 giugno 2002 l'associazione dei commercianti di Pianura aderente alla Confesercenti organizza una manifestazione pubblica contro la criminalità nei locali della [scuola](#) media statale Ferdinando Russo a via Piano Regolatore.

Alla manifestazione furono invitati i rappresentanti di tutte le Istituzioni locali, Comune, Provincia e Regione, furono invitate le forze dell'ordine, le associazioni e le parrocchie di Pianura. Tra i [partecipanti](#) c'erano l'allora parlamentare del collegio On.le Riccardo Marone, il dott. Enrico Tedeschi in rappresentanza dell'allora assessore alla sicurezza della Regione Campania Maria Fortuna Incostante, l'allora assessore alla sicurezza del cittadino del Comune di Napoli Avv. Roberto De Masi, il consulente antiracket del Comune Tano grasso e Geppino Fiorenza di Libera Campania anche in rappresentanza del provveditorato agli studi di Napoli. Erano inoltre presenti il segretario regionale della Confesercenti Cosimo Callisto, il capitano Francesco Rizzo comandante della compagnia dei carabinieri di Rione Traiano ed il parroco della Chiesa di San Giorgio Martire don Vittorio Zeccone. Ma soprattutto parteciparono decine di commercianti e cittadini stanchi della spirale di violenza, furti, rapine e scippi che in quelle settimane stava attanagliando tutto il quartiere. Durante questa manifestazione si registrò un atteggiamento inconsueto da parte dei commercianti intervenuti, infatti, invece di lamentarsi solo della solita mancanza di controllo del territorio e della non presenza delle forze dell'ordine molti commercianti fecero autocritica dichiarando che quelli che facevano le rapine nei loro negozi in realtà loro li conoscevano benissimo perché erano gli stessi che fino a pochi mesi prima erano garzoni proprio nei negozi in cui adesso entravano con pistole in pugno a chiedere i soldi dell'incasso. Questi operatori commerciali dissero che se loro non cedevano a questi mocciosi forse il problema si risolveva anche semplicemente impedendo a questi “mocciosi” di diventare criminali più pericolosi. Queste considerazioni fecero immaginare a Tano grasso che in questo quartiere forse era possibile costituire una associazione antiracket sul modello di quella nata a Capo d'Orlando nel 1992. Quindi al termine della manifestazione Tano Grasso invita Luigi Cuomo, segretario dell'associazione dei commercianti ed organizzatore di quella iniziativa, ed il parroco don Vittorio Zeccone a verificare la possibilità di costituire a Pianura un'associazione antiracket sul modello della prima associazione antiracket che lui contribuì a fondare in provincia di Messina. Gli invitati accettarono l'invito e iniziarono ad incontrare Tano Grasso sistematicamente e in modo molto riservato.

Seguirono molti mesi di discussione e di incontri durante i quali il gruppo a poco a poco diventò di 15 e si decise, quindi, di pervenire alla costituzione notarile dell'associazione. Durante [questi](#) mesi, nella più assoluta, segretezza, il gruppo incontrò più volte il colonnello Vincenzo Giuliani, comandante provinciale dei Carabinieri presso la sua sede, il Questore Franco Malvano, ed il Prefetto anche loro presso le loro sedi istituzionali in orari compatibili con le esigenze dei commercianti che chiudono i negozi dopo le 8 di sera.

Il 20 marzo 2003 nasce ufficialmente l'associazione antiracket “Pianura per la legalità” con atto notarile.

Il 29 aprile Pianura ospita una manifestazione ufficiale di presentazione dell'associazione e dei suoi scopi con la partecipazione del Sindaco Rosa Russo Jervolino, del consulente antiracket Tano Grasso e del Questore Franco Malvano.

Il 9 giugno 2003 l'associazione organizza una manifestazione con il nuovo Prefetto di Napoli Renato Profili che insieme ai soci dell'associazione visita alcuni negozi e alcune strade nel quartiere di Pianura. Al termine del giro tra i negozi il Prefetto incontra a porte chiuse i soci dell'associazione nella loro sede sociale. Nel novembre di quello stesso anno l'associazione accompagna il primo commerciante a sporgere denuncia per una tentata estorsione da parte di due esponenti del clan Marfella allora dominante nel quartiere, i due denunciati furono i fratelli Giuseppe e Salvatore Mele detti “e giuliett”. La denuncia viene presentata alla compagnia dei Carabinieri di Rione Traiano comandata dal capitano Francesco Rizzo. Dopo pochi giorni dalla denuncia Salvatore viene arrestato mentre Giuseppe si dà alla latitanza ma viene anch'esso arrestato dopo pochi mesi in provincia di Napoli. A Maggio del

2004 inizia il processo che si svolgerà col rito abbreviato e a luglio dello stesso anno vengono anche emesse le condanne in primo grado.

L'11 febbraio 2004 l'associazione ospita a Pianura l'On.le Mantovano sottosegretario con delega del Ministero degli Interni. La manifestazione si svolge attraversando alcune strade del quartiere del quartiere insieme ai vertici provinciali delle forze dell'ordine e terminando con una manifestazione pubblica a sostegno della prima associazione antiracket di Napoli, la manifestazione si svolge presso la palestra dell'8° circolo didattico nei pressi del negozio di Lello Cangiano. Mantovano insieme al Prefetto Profili, al Commissario nazionale antiracket Ferrigno, ed ai vertici delle forze dell'ordine visitano Cangiano nel suo negozio e gli esprimono tutta la loro solidarietà per la coraggiosa denuncia sporta pochi mesi prima.

Il 14 marzo 2004 l'associazione partecipa con una sua folta rappresentanza all'assemblea nazionale della FAI -Federazione nazionale delle associazioni antiracket- a Gela in provincia di Caltanissetta.

Il 26 aprile l'associazione partecipa alla manifestazione di presentazione pubblica a San Giovanni a Teduccio nella quale viene presentata la nuova associazione Antiracket "San Giovanni per la legalità".

Il 26 maggio 2004 l'associazione si costituisce per la prima volta parte civile nell'udienza preliminare del processo che vede parte offesa Raffaele Cangiano, imprenditore e socio dell'associazione. Il 16 luglio, insieme ad una foltissima delegazione di cittadini di Pianura e al comandante della compagnia dei Carabinieri capitano Rizzo, l'associazione accompagna Raffaele Cangiano in Tribunale a testimoniare contro i suoi estorsori.

Il 10 agosto 2004 una folta delegazione dell'associazione partecipa alla messa in ricordo di Gigi Sequino e Paolo Castaldi a Pianura nella Chiesa di San Giorgio Martire.

Il 12 settembre 2004 una nutrita rappresentanza dell'associazione ha partecipato al seminario organizzato dalla FAI Federazione Nazionale delle Associazioni Antiracket a Capo d'Orlando

Il 19 ottobre 2004 l'associazione ha organizzato a Pianura una manifestazione pubblica sul tema delle migliori pratiche di contrasto alla Camorra con la partecipazione del procuratore capo di Torino Giancarlo Caselli

Il 26 ottobre 2004 tutta l'associazione si mobilita per partecipare all'udienza preliminare del processo contro i clan malavitosi di San Giovanni a Teduccio e che vede parte offesa l'imprenditore Gennaro Petrucci e sua moglie Silvana Fucito presidente dell'associazione antiracket di San Giovanni a Teduccio. L'udienza, però, viene rinviata al 16 novembre.

Il 9 novembre 2004 l'associazione partecipa alla prima assemblea cittadina delle associazioni antiracket con la partecipazione del Sindaco di Napoli Rosa Russo Jervolino e del capo della Procura antimafia di Napoli Giandomenico Lepore.

Il 21 dicembre l'associazione accompagna un altro commerciante di Pianura, Domenico Giordano, a denunciare un tentativo di estorsione messo in opera da Prisco Castiglione. Il giorno dopo Prisco Castiglione viene arrestato.

Il 23 dicembre 2004 l'associazione promuove la costituzione del coordinamento napoletano delle associazioni antiracket con l'associazione di San Giovanni e di Bagnoli.

Il 7 gennaio 2005 l'associazione partecipa alla manifestazione di saluto al questore di Napoli Franco Malvano. Alla manifestazione di saluto che si svolge nella sede dell'associazione antiracket di San Giovanni a Teduccio partecipa il Sindaco di Napoli Rosa Russo Jervolino

Il 21 gennaio 2005 l'associazione, insieme alle altre associazioni antiracket cittadine, partecipa alle audizioni della Commissione Parlamentare Antimafia nella Prefettura di Napoli

Il 26 gennaio 2005 l'associazione partecipa alla conferenza stampa in Provincia con la quale viene presentato il protocollo di intesa tra il coordinamento napoletano delle associazioni antiracket e l'Amministrazione Provinciale di Napoli

Il 31 gennaio 2005 una delegazione dell'associazione partecipa al volantinaggio antiracket a Bagnoli organizzato dalla locale associazione antiracket

Il 7 febbraio 2005 l'associazione partecipa e interviene nella seduta straordinaria del Consiglio Comunale sui temi della legalità e del racket

Il 15 febbraio 2005 una delegazione dell'associazione partecipa al volantinaggio antiracket a San Giovanni a Teduccio organizzato dalla locale associazione antiracket. Al volantinaggio partecipa il nuovo questore di Napoli Fiorolli

Il 18 febbraio 2005 una rappresentanza dell'associazione partecipa al convegno degli studenti palermitani contro la mafia che si svolge a Palermo

Il 15 aprile 2005 l'associazione partecipa alla costituzione della quarta associazione antiracket napoletana "Imprese Edili per la legalità"

Il 19 aprile 2005 l'associazione partecipa alla manifestazione pubblica di presentazione della quarta associazione che si svolge in occasione della conferenza stampa alla presenza del Sindaco in sala Giunta a Palazzo San Giacomo

Il 22 aprile 2005 l'associazione si costituisce parte civile nel processo che vede parte lesa Domenico Giordano.

Il 28 maggio 2005 l'associazione si costituisce parte civile nel processo che ha visto parti lese Alfonso Baratto + altri 10 imprenditori e che vede alla sbarra 15 imputati di estorsione.

Nella notte tra il 28 ed il 29 maggio 2005 sconosciuti sparano nella saracinesca di Alfonso Baratto. È la vigilia della prima udienza del processo che vede proprio Baratto, insieme ad altri numerosi commercianti, parte offesa. Nel corso di questa prima udienza Baratto, gli altri suoi colleghi denunciati, il Comune di Napoli e l'associazione antiracket si sarebbero dovuti costituire parte civile e l'intimidazione era chiaramente tesa a scoraggiare ed impaurire le vittime. Invero al processo tutti erano al loro posto e si costituirono, come previsto parte civile regolarmente.

Il 30 maggio 2005 l'associazione organizza la manifestazione di solidarietà al commerciante colpito dalla grave intimidazione al quale la camorra spara nelle saracinesche la notte tra il 28 ed il 29 maggio. Alla manifestazione partecipa il Sindaco Iervolino, l'assessore De Masi, l'assessore regionale Corrado Gabriele, l'associazione Libera e tutte le associazioni antiracket napoletane. Durante la manifestazione i commercianti di Pianura in segno di solidarietà chiudono i negozi un'ora prima.

Il 13 maggio 2005 promuove e partecipa alla riunione straordinaria del comitato per l'ordine pubblico e la sicurezza convocato a Pianura nella sede del Consiglio Circoscrizionale

Il 31 maggio 2005 l'associazione partecipa alla manifestazione di premiazione della borsa di studio in memoria di Gigi Sequino e Paolo Castaldi barbaramente uccisi per errore dalla camorra il 10 agosto del 2000. Alla manifestazione che si svolge presso il 72° circolo didattico di Pianura partecipa, tra gli altri, l'assessore regionale Corrado Gabriele.

Il 1° giugno 2005 l'associazione promuove e partecipa alla manifestazione di chiusura de "I canteri della libertà" che si svolge a Pianura nella scuola media F. Russo. Alla manifestazione partecipa l'assessore comunale alla tutela del cittadino Roberto De Masi